

# SENATO DELLA REPUBBLICA

XIII LEGISLATURA

## 7<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE

(Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport)

132° Resoconto stenografico

SEDUTA DI GIOVEDÌ 2 MARZO 2000

Presidenza del presidente OSSICINI

### INDICE

#### DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

**(4164-B) *Interventi finanziari per il potenziamento e la qualificazione dell'offerta di integrazione scolastica degli alunni con handicap***, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Seguito della discussione e approvazione)

PRESIDENTE . . . . . Pag. 2, 3, 8 e *passim*

\* ASCIUTTI (*Forza Italia*), relatore alla Commissione . . . . . 2, 8, 9 e *passim*

\* BISCARDI (*Dem. Sin.-l'Ulivo*) . . . . . 8, 12, 13

BRIGNONE (*Lega Forza Nord Padania*) . . . . . 2, 9, 10 e *passim*

BRUNO GANERI (*Dem. Sin.-l'Ulivo*) . . . . Pag. 10, 12

LOMBARDI SATRIANI (*Dem. Sin.-l'Ulivo*) . . . . . 10

MARRI (*AN*) . . . . . 8, 12

\* MONTICONE (*PPI*) . . . . . 6, 12

NAVA (*UDEUR*) . . . . . 12

PINGGERA (*Misto*) . . . . . 12

RESCAGLIO (*PPI*) . . . . . 2, 8

ROCCHI, sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione . . . . . 3, 8, 9 e *passim*

---

N. B. - L'asterisco indica che il testo del discorso è stato rivisto dall'oratore.

---

*I lavori hanno inizio alle ore 15,55.*

#### DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

**(4164-B) Interventi finanziari per il potenziamento e la qualificazione dell'offerta di integrazione scolastica degli alunni con handicap**, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Seguito della discussione e approvazione)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 4164-B.

Riprendiamo la discussione del provvedimento in titolo, sospesa nella seduta del 3 febbraio scorso, nella quale si erano svolte le repliche del relatore e del rappresentante del Governo.

RESCAGLIO. Signor Presidente, presento il seguente ordine del giorno:

«La 7<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 4164-B, recante interventi finanziari per il potenziamento e la qualificazione dell'offerta di integrazione scolastica degli alunni con *handicap*,

impegna il Governo a provvedere affinché il sostegno finanziario all'*handicap* sensoriale sia effettivamente diretto all'integrazione scolastica nelle classi normali, superando rapidamente le istituzioni specializzate».

0/4164-B/1/7

MONTICONE, RESCAGLIO, FOLLONI

Signor Presidente, questo ordine del giorno mira a far sì che il sostegno che verrà dato all'*handicap* sensoriale dal punto di vista finanziario abbia come punto di riferimento diretto l'integrazione scolastica nelle classi normali, liberando quindi le istituzioni specializzate da tale incombenza. Si vuole cioè sottolineare la necessità di guardare maggiormente alle condizioni degli studenti con *handicap* nelle classi normali, che coinvolgono anche problematiche particolari.

BRIGNONE. Signor Presidente, aggiungo la mia firma all'ordine del giorno n. 1.

ASCIUTTI, *relatore alla Commissione*. Esprimo parere favorevole a questo ordine del giorno, anche perchè è in sintonia con lo spirito del disegno di legge.

ROCCHI, *sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Il Governo lo accoglie.

PRESIDENTE. Poichè sull'ordine del giorno è stato espresso parere favorevole dal relatore ed è stato accolto dal rappresentante del Governo, esso non sarà posto in votazione:

Passiamo all'esame dell'articolo 1, nel testo modificato dalla Camera dei deputati:

#### Art. 1.

1. Il Fondo di cui alla legge 18 dicembre 1997, n. 440, è incrementato della somma di lire 25.369 milioni per il 2000 e lire 21.273 milioni annue a decorrere dal 2001, destinati al potenziamento ed alla qualificazione dell'offerta di integrazione scolastica degli alunni in situazioni di *handicap*, con particolare attenzione per quelli con *handicap* sensoriali.

2. L'intero incremento di cui al comma 1 è destinato per il 55 per cento alla realizzazione della riforma delle scuole e degli istituti a carattere atipico di cui all'articolo 21, comma 10, della legge 15 marzo 1997, n. 59, e alla realizzazione degli interventi da questi programmati, compresi i corsi di alta qualificazione dei docenti, anche avvalendosi dell'esperienza degli istituti che si sono tradizionalmente occupati dell'educazione dei ragazzi e degli adulti con deficit sensoriale. Le risorse residue, pari al 45 per cento, sono destinate al finanziamento di interventi realizzati ai sensi del comma 3 del presente articolo. La ripartizione di risorse di cui al presente comma rimane ferma anche dopo l'insediamento dei nuovi organi di gestione degli istituti suddetti.

3. Fino alla data di insediamento dei nuovi organi di gestione degli istituti di cui al comma 2, il Ministero della pubblica istruzione è autorizzato ad utilizzare in tutto o in parte le disponibilità per gli interventi in favore degli alunni in situazioni di *handicap*, con particolare attenzione per quelli con *handicap* sensoriali di cui al comma 1, per finanziare progetti di integrazione scolastica degli alunni e di formazione del personale docente, anche nell'ambito di sperimentazioni dell'autonomia didattica ed organizzativa. I progetti sono predisposti e realizzati dalle istituzioni scolastiche anche in collegamento con gli istituti di cui al comma 2 del presente articolo attualmente funzionanti, i quali possono a tal fine promuovere i necessari accordi, ovvero dal Ministero della pubblica istruzione mediante convenzioni con istituti specializzati nello studio e nella cura di specifiche forme di *handicap* che accettino di operare nel settore dell'integrazione scolastica.

4. Le risorse destinate agli interventi in favore degli alunni di cui al comma 1 sono aggiuntive rispetto a quelle ordinariamente destinate all'integrazione scolastica.

A questo articolo sono stati presentati i seguenti emendamenti:

*Al comma 2, primo periodo, sostituire le parole: «55 per cento» con le seguenti: «40 per cento».*

*Conseguentemente, al secondo periodo, sostituire le parole: «45 per cento» con le seguenti: «60 per cento».*

1.9 MONTICONE, RESCAGLIO, FOLLONI

*Al comma 2, primo periodo, sostituire le parole: «55 per cento» con le seguenti: «25 per cento». Conseguentemente, al secondo periodo, sostituire le parole: «45 per cento» con le seguenti: «75 per cento».*

1.1 CÒ, RUSSO SPENA

*Al comma 2, primo periodo, sostituire le parole: «55 per cento» con le seguenti: «25 per cento». Conseguentemente, al secondo periodo, sostituire le parole: «45 per cento» con le seguenti: «75 per cento».*

1.7 CORTIANA

*Al comma 2, primo periodo, sostituire le parole: «55 per cento» con le seguenti: «25 per cento».*

*Conseguentemente, al secondo periodo, sostituire le parole: «45 per cento» con le seguenti: «75 per cento».*

1.8 BERGONZI

*Al comma 2, primo periodo, sopprimere le parole da: «anche avvalendosi» fino alla fine del periodo.*

1.2 CÒ, RUSSO SPENA

*Al comma 2, primo periodo, sopprimere le parole da: «anche avvalendosi» fino alla fine del periodo.*

1.6 CORTIANA

*Al comma 2, primo periodo, sopprimere le parole da: «anche avvalendosi» fino alla fine del periodo.*

1.10 BERGONZI

*Al comma 2, primo periodo, sopprimere le parole da: «anche avvalendosi» fino alla fine del periodo.*

1.11 MONTICONE, RESCAGLIO, FOLLONI

*Al comma 3, secondo periodo, sostituire le parole: «cura di» con le seguenti: «ricerca su».*

1.3 CÒ, RUSSO SPENA

*Al comma 3, secondo periodo, sostituire le parole: «cura di» con le seguenti: «ricerca su».*

1.12 BERGONZI

*Al comma 3, secondo periodo, sostituire le parole: «cura di» con le seguenti: «ricerca su».*

1.13 MONTICONE, RESCAGLIO, FOLLONI

*Aggiungere in fine il seguente comma:*

«4-bis. Negli organi di gestione, comunque denominati, degli istituti di cui all'articolo 21, comma 10, della legge 15 marzo 1997, n. 59, nonché degli istituti che si sono tradizionalmente occupati dell'educazione dei ragazzi e degli adulti con *deficit* sensoriale, devono essere inseriti i rappresentanti di tutte le associazioni nazionali di disabili sensoriali riconosciute a norma del codice civile».

1.4 BEVILACQUA, MARRI, PACE, BONATESTA

*Aggiungere in fine il seguente comma:*

«4-bis. Negli organi di gestione, comunque denominati, degli istituti citati al comma 2 del presente articolo, di cui all'articolo 21, comma 10, della legge 15 marzo 1997, n. 59, nonché degli istituti che si sono tradizionalmente occupati dell'educazione dei ragazzi e degli adulti con *deficit* sensoriale, devono essere inseriti i rappresentanti di tutte le associazioni nazionali di disabili sensoriali riconosciute a norma del codice civile».

1.5 MONTAGNINO

Stante l'assenza dei proponenti, dichiaro decaduti gli emendamenti 1.1, 1.7, 1.8, 1.2, 1.6, 1.10, 1.3 e 1.12.

MONTICONE. Signor Presidente, gli emendamenti da me presentati necessitano di un'illustrazione piuttosto articolata.

Per quanto riguarda l'emendamento 1.9, esso propone di non suddividere l'incremento del fondo indicato al comma 2 dell'articolo 1 destinandone il 55 per cento alla riforma delle scuole e degli istituti a carattere atipico e alla realizzazione degli interventi da queste programmati e il restante 45 per cento al finanziamento di interventi realizzati ai sensi del successivo comma 3, cioè interventi che più direttamente sono orientati all'integrazione degli studenti con *handicap*. In proposito vorrei fare una valutazione di carattere generale. Certamente l'*iter* di questo disegno di legge ha avuto dei mutamenti nel suo corso, non soltanto di carattere finanziario – che naturalmente sono sempre benvenuti – ma anche nella destinazione dei fondi da esso previsti. Da un primitivo sostegno prevalentemente incentrato sulla riqualificazione degli istituti a carattere atipico si è passati piuttosto a guardare l'esito finale e cioè a cercare di vedere in termini più generali l'integrazione dei portatori di *handicap* sensoriali nelle scuole pubbliche e quindi nelle scuole normali. In questo cammino di mutamento credo valga la pena sottolineare l'opportunità di pensare in maniera più attenta proprio all'integrazione di tali studenti nelle scuole normali, anche perché, come abbiamo sentito in alcune audizioni delle associazioni di categoria, che hanno un'esperienza diretta in materia, la funzione degli istituti atipici, pur preziosa e fondamentale, è tuttavia limitata territorialmente, poiché incontra difficoltà a far fronte alla dispersione sul territorio dei portatori di *handicap* sensoriali, caratteristica dell'Italia come di altri Stati. Per coloro che non risiedono vicino alla sede di un istituto atipico era ed è tutt'ora molto difficile potersi recare in tali istituti specializzati senza abbandonare la famiglia e il sostegno che essa dà in tali particolari situazioni.

Questa è una prima considerazione che è bene fare, non perché si vogliono criticare gli istituti specializzati e non tener conto del lavoro compiuto e delle possibilità che essi stessi hanno di aiutare l'inserimento scolastico degli alunni con *handicap*, ma per specificare che quest'ultimo è il comune obiettivo sia del finanziamento più generale che di quello destinato direttamente agli istituti atipici.

In tale senso credo allora che la ripartizione del fondo aggiuntivo previsto dal testo del disegno di legge nella versione che oggi abbiamo di fronte vada riveduta. Cioè, non credo opportuno far sì che una parte maggiore – sia pure non di molto – venga destinata agli istituti atipici e una parte minore – il 45 per cento – al resto delle attività di inserimento degli alunni nelle scuole statali. Credo che una proposta come quella da noi suggerita, cioè di destinare una quota maggioritaria del fondo – il 60 per cento – al fine di far fronte allo sforzo più generale dell'inserimento scolastico e una quota minore – il 40 per cento – agli istituti atipici non penalizzi di fatto questi ultimi rispetto all'originaria destinazione degli

stanziamenti prevista dalla legge, ma rispecchi invece con equilibrio l'intenzione del legislatore, volta proprio ad attuare una più generale integrazione scolastica. Questa è la *ratio* di tale emendamento.

Aggiungo una breve considerazione con la quale vorrei indirettamente rispondere a talune osservazioni svolte in ambienti qualificati e rispettabilissimi dell'*handicap* sensoriale. Nel corso delle audizioni da noi svolte, taluno aveva addirittura chiesto di invertire le previste destinazioni percentuali, destinando il 75 per cento all'integrazione scolastica generale e solo il 25 per cento agli istituti atipici. Non credo sarebbe stata una scelta opportuna, anche perché gli istituti atipici sono caratterizzati da un loro valore intrinseco che in questo momento può costituire davvero un elemento di novità nel settore.

Nel complesso, lo ripeto, la nostra proposta mi sembra più equilibrata e funzionale; essa è anche una risposta ad alcune osservazioni che ci sono state rivolte, quasi che non si comprendesse da parte di taluno di noi la funzione degli istituti atipici (la quale, con le percentuali di destinazione dei fondi da noi previste, viene invece ampiamente riconosciuta).

L'emendamento 1.11, in merito al problema della destinazione della quota riservata agli istituti di carattere atipico, propone, al comma 2, primo periodo, dell'articolo 1, di sopprimere le parole da: «anche avvalendosi» fino alla fine del periodo. Stabilire infatti che gli interventi programmati dalle scuole e dagli istituti di carattere atipico siano realizzati anche avvalendosi dell'esperienza di istituti che si sono tradizionalmente occupati dell'educazione dei ragazzi e degli adulti con *deficit* sensoriale sarebbe a mio parere limitante della nuova funzione che gli istituti atipici potrebbero assumere nel contesto di questa legge; se fosse invece eliminato questo riferimento si lascerebbe più ampio spazio alla novità e alla capacità di inventare strade nuove.

Infine, l'emendamento 1.13 riguarda il comma 3, secondo periodo, dell'articolo 1, nella parte in cui si afferma che i progetti per l'integrazione dell'*handicap* sono predisposti e realizzati dalle istituzioni scolastiche, anche in collegamento con gli istituti atipici attualmente funzionanti – perché alcuni non lo sono –, i quali possono a tal fine promuovere i necessari accordi, ovvero dal Ministero della pubblica istruzione, mediante convenzioni con istituti specializzati nello studio e nella cura di specifiche forme di *handicap* che accettino di operare nel settore dell'integrazione scolastica. Credo in proposito che non sia bene confondere la funzione di consulenza degli istituti di studio con quella degli istituti di cura dell'*handicap*, che seguono metodologie diverse e perseguono fini differenti. Ciò posto, penso sia bene limitarsi alla possibilità che il Ministero della pubblica istruzione ponga in essere convenzioni con istituti specializzati nello studio e nella ricerca su specifiche forme di *handicap* che accettino di operare in tale settore.

MARRI. Signor Presidente, ritiro l'emendamento 1.4 e lo trasformo nel seguente ordine del giorno:

«La 7<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 4164-B, recante interventi finanziari per il potenziamento e la qualificazione dell'offerta di integrazione scolastica degli alunni con *handicap*,

impegna il Governo affinché, negli organi di gestione, comunque denominati, degli istituti di cui all'articolo 21, comma 10, della legge 15 marzo 1997, n. 59, nonché degli istituti che si sono tradizionalmente occupati dell'educazione dei ragazzi e degli adulti con *deficit* sensoriale, siano inseriti i rappresentanti delle relative associazioni nazionali riconosciute a norma del codice civile».

0/4164-B/2/7

MARRI

BISCARDI. Signor Presidente, esprimo perplessità sull'espressione «relative associazioni» contenuta nell'ordine del giorno.

MARRI. «Relative» in quanto riguardano proprio gli *handicap* sensoriali.

BISCARDI. Ma questo riferimento è già presente nel testo.

ROCCHI, *sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Vorrei fare una precisazione. In tale ordine del giorno si fa riferimento agli istituti di cui all'articolo 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59, nonché agli istituti che si sono tradizionalmente occupati dell'educazione dei ragazzi e degli adulti con *deficit* sensoriale. Il termine «relative» sta forse a significare che ciascuna associazione nazionale si colloca laddove la sua specificità lo richiede. Ad ogni modo, mi rimetto alla formulazione che la Commissione riterrà più adatta.

RESCAGLIO. Signor Presidente, aggiungo la mia firma all'emendamento 1.5, di tenore sostanzialmente identico all'1.4, e lo ritiro.

Intendo poi aggiungere la mia firma all'ordine del giorno n. 0/4164-B/2/7.

PRESIDENTE. Anche io intendo aggiungere la mia firma all'ordine del giorno n. 0/4164-B/2/7, che è stato altresì sottoscritto dai senatori Biscardi, Brignone, Bruno Ganeri, Bettamio, Monticone, Nava e Pace.

ASCIUTTI, *relatore alla Commissione*. Aggiungo la mia firma all'ordine del giorno n. 2 ed esprimo, conseguentemente, parere favorevole allo stesso.



ROCCHI, *sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Il Governo lo accoglie.

PRESIDENTE. Poiché su tale ordine del giorno è stato espresso il parere favorevole del relatore ed è stato accolto dal rappresentante del Governo, esso non sarà posto in votazione.

ASCIUTTI, *relatore alla Commissione*. Signor Presidente, l'emendamento 1.9 propone di incrementare del 15 per cento gli stanziamenti da destinare a favore degli interventi realizzati ai sensi del comma 3 dell'articolo 1. Vorrei ricordare che nell'originario testo approvato dal Senato non era nemmeno prevista una ripartizione percentuale degli stanziamenti, parlandosi solamente di eventuali risorse residue da destinare al finanziamento dei predetti interventi realizzati ai sensi del comma 3; alla Camera si è invece voluto prevedere tale ripartizione proprio per essere sicuri che a questi ultimi non fosse destinata una rimanenza. Pur comprendendo la *ratio* di tale emendamento, esprimo quindi parere contrario, ritenendo preferibile non modificare ulteriormente il testo pervenuto dalla Camera dei deputati.

Per la stessa ragione esprimo parere contrario all'emendamento 1.11, nonché all'emendamento 1.13. Indubbiamente la modifica proposta da quest'ultimo ha un suo significato, vorrei però sottolineare che l'articolo in oggetto mira più che altro all'individuazione di determinati istituti ai quali si chiede una collaborazione, da realizzare mediante convenzione, che attualmente sono definiti più che altro come specializzati nello «studio e nella cura di» specifiche forme di *handicap*; l'individuazione è quella, non altra. Lascerei pertanto la formulazione che ci perviene dalla Camera.

ROCCHI, *sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Per la delicatezza della materia e soprattutto con riferimento a quanto già espresso relativamente all'ordine del giorno del senatore Marri, il Governo si rimette alla valutazione della Commissione su questi emendamenti.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.9.

*(Il Presidente accerta la presenza del numero legale).*

BRIGNONE. Signor Presidente, la questione sollevata dall'emendamento 1.9 non può essere lasciata in secondo piano. Tecnicamente si tratta solo dello spostamento di una percentuale del 15 per cento dell'incremento, ma in realtà solleva un problema di primaria importanza, ripreso peraltro anche dagli emendamenti successivi. A questo proposito, anzi, lamento l'assenza di tutti i presentatori degli emendamenti successivi relativi a questo argomento: non mi pare corretto presentare delle proposte di modifica e poi non essere presenti durante il loro esame.

PRESIDENTE. Concordo con lei.

BRIGNONE. Attualmente i fondi per gli istituti atipici sono molto superiori a quelli per l'integrazione degli studenti handicappati nelle scuole comuni. Il senatore Monticone ha accennato ad un diverso e forse nuovo ruolo che potrebbero svolgere gli istituti atipici; tuttavia risulta che, mentre la presenza di alunni handicappati nelle scuole dell'obbligo ha da tempo raggiunto un livello ormai stabile e consolidato, il loro numero nelle scuole superiori è invece in forte e costante aumento, con un'accresciuta richiesta da parte di portatori di *handicap* di frequentare corsi scolastici normali per poi inserirsi in un'attività lavorativa normale.

A questo punto, così come lo Stato o gli enti locali provvedono, per esempio, ad abbattere le barriere architettoniche negli uffici affinché tutti possano accedervi, mi sembrerebbe significativo che fossero maggiormente sostenuti proprio quei progetti particolari che consentano al portatore di *handicap* di accedere alle scuole comuni e non agli istituti atipici. Questo è un concetto che deve essere assolutamente condiviso.

Giustamente, in modo equilibrato e con buon senso, il senatore Monticone con l'emendamento 1.9 ha proposto uno spostamento più limitato rispetto a quelli richiesti negli emendamenti presentati da senatori oggi assenti. Pertanto mi dichiaro favorevole all'emendamento 1.9 e chiedo al senatore Monticone di poter aggiungere la mia firma, proprio perché la sua proposta focalizza una questione di fondamentale importanza, sulla quale mi sono già più volte interrogato, essendo anche amministratore provinciale, affinché le province provvedano all'*handicap* nella scuola. Ritengo che sia una sollecitazione veramente degna di sostegno.

BRUNO GANERI. Signor Presidente, condivido la *ratio* dell'emendamento 1.9 e chiedo di aggiungere la mia firma, se il senatore Monticone lo consente.

LOMBARDI SATRIANI. Anch'io aggiungo la mia firma e annuncio il mio voto favorevole.

ASCIUTTI, *relatore alla Commissione*. I colleghi sanno benissimo cosa significa rimandare questo provvedimento alla Camera, con tutti i tempi che occorrono. Nella mia relazione ho sottolineato che abbiamo già perso i 13 miliardi del 1999. Non vorrei perdere anche i 25 miliardi previsti per il 2000, solo per spostare un 15 per cento da un settore all'altro. Questo mi porta ad esprimere parere negativo sull'emendamento 1.9: solo per questo, non ho altri motivi.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.9, presentato dal senatore Monticone e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 1.11, presentato dal senatore Monticone e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.13.

BRIGNONE. Annuncio il mio voto favorevole e chiedo di aggiungere la mia firma a questo emendamento.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.13, presentato dal senatore Monticone e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Metto ai voti l'articolo 1, con le modificazioni introdotte dalla Camera dei deputati.

**È approvato.**

Passiamo all'esame e alla votazione dell'articolo 2, nel testo modificato dalla Camera dei deputati:

#### Art. 2.

1. All'onere derivante dalla presente legge si provvede, per gli anni 2000, 2001 e 2002, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2000-2002, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente «Fondo speciale» dello stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica per l'anno 2000, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero della pubblica istruzione quanto a lire 17.869 milioni per l'anno 2000 e lire 13.773 milioni per ciascuno degli anni 2001 e 2002 e l'accantonamento relativo al Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica quanto a lire 7.500 milioni per ciascuno degli anni 2000, 2001 e 2002.

2. Il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

**È approvato.**

Passiamo alla votazione finale.

BRIGNONE. Signor Presidente, dichiaro il mio voto favorevole anche se permangono le perplessità già manifestate nel corso della discussione generale e nella dichiarazione di voto sull'emendamento 1.9. Il

mio voto favorevole è teso sostanzialmente a non rallentare l'*iter* di un provvedimento di sostegno per una categoria di persone che hanno veramente bisogno degli interventi in esso contenuti.

MONTICONE. Signor Presidente, a nome del Gruppo del Partito Popolare Italiano dichiaro il mio voto favorevole. Ritengo che si tratti di un provvedimento importante e urgente, anche se debbo rammaricarmi del fatto che tale urgenza non abbia consentito di migliorare il testo in esame.

NAVA. Signor Presidente, annuncio il voto favorevole del Gruppo Unione Democratici per l'Europa - UDEUR, facendo presente che il mio voto contrario all'emendamento 1.9 del collega Monticone è giustificato dalla necessità di utilizzare questo strumento legislativo in tempi rapidi.

PINGGERA. Signor Presidente, anche io annuncio il mio voto favorevole al provvedimento; anche se tutte le proposte modificative sono state respinte, ritengo infatti urgente che esso sia comunque trasformato definitivamente in legge.

BRUNO GANERI. Signor Presidente, annuncio il voto favorevole del Gruppo Democratici di Sinistra - L'Ulivo. Proprio perché sollecitata dall'urgenza del provvedimento al nostro esame, non ho votato a favore degli emendamenti 1.11 e 1.13 del collega Monticone, che ritenevo carichi di significato.

Anch'io voglio sottolineare, perché ne resti traccia agli atti, che mi dispiace che l'urgenza e la conseguente necessità di recepire interamente l'intervento, a volte eccessivamente modificativo, della Camera non ci abbiano consentito di approvare un testo che veramente potesse significare un passo in avanti nella soluzione di un problema meritevole di grande attenzione.

MARRI. Signor Presidente, in considerazione della sua importanza e della sua urgenza, Alleanza Nazionale voterà a favore di questo disegno di legge, anche perché recepisce in parte il disegno di legge originariamente presentato sulla materia dal senatore Biscardi e sottoscritto anche da questa parte politica.

Vorrei aggiungere che oggi arriviamo all'approvazione di questo disegno di legge grazie all'apporto e al contributo importante dell'opposizione; senza il suo voto favorevole e senza la presenza del numero legale da questa assicurata, tale risultato non sarebbe stato di certo possibile.

BISCARDI. Signor Presidente, anche se il mio Gruppo è già intervenuto in sede di dichiarazione di voto, le chiederei la parola per un breve intervento.

PRESIDENTE. Intervenga pure, senatore Biscardi.

BISCARDI. Signor Presidente, vorrei precisare che il testo in esame trae in realtà origine dal disegno di legge n. 4052, di cui ero primo firmatario insieme con altri colleghi della maggioranza e dell'opposizione; essendo poi stato assunto quale testo base il disegno di legge presentato dal Governo, non è rimasta la minima traccia di tale precedente iniziativa legislativa e, per la verità, la cosa mi ha lasciato un po' insoddisfatto.

Vorrei poi far presente che su questo problema la posizione di Gruppo contava fino ad un certo punto; rientrava infatti in una valutazione di ordine personale il decidere se far prevalere, in occasione della terza lettura, l'impostazione iniziale che era stata data dal Senato al provvedimento in oggetto ovvero l'impostazione che ci perviene dalla Camera. Ho già detto nel corso della discussione che ero molto perplesso sia sull'una che sull'altra soluzione. Mi sembra però che la necessità di adottare una decisione in tempi rapidi stia oggi prevalendo.

Per tale ragione esprimo un voto favorevole al provvedimento al nostro esame; infatti, come diceva il mio grande conterraneo Vincenzo Cuoco, l'ottimo è nemico del bene.

ASCIUTTI, *relatore alla Commissione*. Signor Presidente, il Gruppo Forza Italia annuncia il proprio voto favorevole al disegno di legge in esame essendo pienamente soddisfatto del suo contenuto, indirizzato a sostenere i più deboli.

ROCCHI, *sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Vorrei che rimanesse agli atti che la Commissione nel suo complesso si è espressa favorevolmente sul merito di tale disegno di legge; ciò evidentemente sta a significare il superamento di alcune perplessità emerse in precedenza.

Vorrei poi dare atto alla Commissione che il disegno di legge in esame trae indubbiamente origine da un atto di iniziativa di senatori.

PRESIDENTE. Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso, nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati, con il seguente titolo: «Interventi finanziari per il potenziamento e la qualificazione dell'offerta di integrazione scolastica degli alunni con *handicap*».

**È approvato.**

*I lavori terminano alle ore 16,30.*





